



IL PROGETTO "RUBIK": IL TUTORIAL PATRIMONIALE PER TUTTI

Buongiorno e benvenuto nel mio percorso o appuntamento settimanale di sensibilizzazione e formazione sul tema della pianificazione e tutela patrimoniale: un percorso di educazione sull'efficacia degli strumenti di tutela dei beni nel loro ciclo di vita, dall'acquisizione, gestione e trasferimento e/o passaggio generazionale.

Sono entusiasta nel coinvolgerTi in questa iniziativa perchè potrai conoscere, oppure ripercorrerai, le principali strategie che possono essere di aiuto in un piano di autotutela dei beni, precisandoTi che il percorso sarà di un anno e sviluppato attraverso una newsletter a settimana con relativo video esplicativo e di approfondimento.

Avrai in calce ad ogni newsletter, come in questa, un bottone "vai al video" ed un altro "per info".

Qui un breve video di presentazione!

Alla prossima e buon percorso!

Francesco Frigieri

1. newsletter: le forme della successione

Conosci le conseguenze di una successione?

Nel nostro Ordinamento esistono due tipi di successione, quella per Legge e quella per testamento.

In pratica la Legge, in mancanza di testamento, supplisce regolamentando il trasferimento dei beni e comunque di tutti i rapporti, garantendo una tutela degli eredi, per lo più quantitativa, ossia distribuendo l'eredità per quote prestabilite: l'esempio calzante è quello della "torta" divisa per strati orizzontali più o meno di spessore a seconda di quello che prevede la Legge, e non per "fette".

Una prima problematica, tuttavia, è quella delle comproprietà che si vengono a formare, specie negli immobili, ma anche all'interno delle società/aziende e di conseguenza lo scioglimento di questi vincoli possono provocare liti fra persone che molto spesso, non si conoscono, o peggio hanno interessi diversi.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

2. newsletter: i beni comuni ereditati

Quali possono essere i problemi delle comproprietà generate dalla successione?

Un primo ordine di problemi riguarda l'utilizzo o godimento del bene comune, come pure la decisione sulle spese ordinarie e straordinarie.

Di solito il bene, ad esempio una casa, un appartamento è già in uso a qualche soggetto che poi sarà chiamato all'eredità.

Occorre precisare che se fra gli eredi è chiamato all'eredità anche il coniuge, quest'ultimo ha il diritto di abitazione sull'immobile destinato a casa familiare ed utilizzo degli arredi che lo compongono, per cui gli altri eredi saranno solo nudi proprietari per quota di tale bene.

Negli altri casi, ci sono degli aspetti da sapere per l'utilizzo o godimento del bene comune, come la tolleranza all'uso esclusivo altrui che può riservare delle sorprese con il passare del tempo.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

3. newsletter: i vincoli sui beni comuni ereditati

Quali possono essere gli ulteriori problemi delle comproprietà generate dalla successione?

Un secondo ordine di problemi rispetto a come regolamentare l'utilizzo o godimento del bene comune, riguarda la possibilità di vendere le quote ereditate poiché esiste un diritto di prelazione degli altri coeredi.

Un terzo ordine di problemi riguarda l'eventualità che qualche erede abbia debiti, per cui la sua quota potrebbe essere oggetto di pignoramento provocando un vincolo di inalienabilità anche per gli altri coeredi non debitori.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni, e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

4. newsletter: le principali soluzioni sui vincoli sui beni comuni ereditati

Si può sciogliere la comproprietà dei beni ereditati?

La risposta è sicuramente affermativa, ma in che modo?

Un'ipotesi, per raggiungere lo scioglimento delle comproprietà, riguarda la vendita a terzi della quota o agli altri comproprietari, se questi esercitano il diritto di prelazione.

Un'altra ipotesi, per raggiungere lo scioglimento delle comproprietà, potrebbe essere un mandato a vendere proposto da tutti i comproprietari oppure la divisione o amichevole o giudiziale.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni, e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

5 newsletter: chi è il più forte nell'eredità

Chi è il più forte nell'eredità?

Senza dubbio il coniuge perché è colui che per *status* ha diritto alla quota maggiore, per esempio, in mancanza di legittimari (figli ed ascendenti del coniuge) prenderà tutto; in mancanza di figli, ma in presenza di un fratello o sorella, prenderà la quota dei 2/3, negli altri casi 1/3.

Ma poi ha un diritto di abitazione sulla casa familiare e sull'uso degli arredi, non negoziabile; poi se titolare di assegno alimentare, a seguito di divorzio, sarà beneficiario di una quota del trattamento di fine rapporto e della pensione di reversibilità, oltre all'assegno successorio in caso di cessazione del matrimonio.

Esiste qualcosa che può scalfire questa supremazia?

Sicuramente il testamento può essere lo strumento più efficace, sia per sfruttare la disponibile, sia per adottare altre soluzioni.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

6. newsletter: chi è il più debole nell'eredità?

Sulla carta è sicuramente il convivente o la convivente poiché la L.76/2016 prevede in caso di successione soltanto un diritto di abitare sulla casa, variabile come durata da due a cinque anni in ragione della durata della convivenza stessa; tale diritto, peraltro, lo si può far valere solo in caso registrazione della convivenza all'Ufficio Anagrafe.

Nessuna tutela poi per coloro che si trovano in stato di bisogno, se non i due casi di vivenza a carico, oppure figlio biologico.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link

Alla prossima!

7.newsletter: conosci la successione necessaria?

Come anticipato nelle precedenti newsletter, nel nostro Ordinamento esistono solo due tipi di successione, quella per legge e quella per testamento.

Esiste, tuttavia, una terza forma di successione, quella necessaria che si presenta come eventuale, poiché viene introdotta da coloro fra gli eredi che sono stati lesi nella loro quota di riserva, (quella minima prevista dalla legge) o per un testamento le cui disposizioni che, per questo motivo, vengono impugnate, o semplicemente per l'esistenza e/o accertamento di donazioni fatte dalla persona deceduta nel corso della vita.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

8. newsletter: il boomerang delle donazioni

Hai mai fatto donazioni all'interno della famiglia (coniuge/figli) di immobili, oppure di liquidità, oppure donazioni di quote di società ai figli/coniuge?

Il Consiglio del Notariato ha pubblicato in un recente Report che le donazioni (dirette), specie all'interno della famiglia, hanno raggiunto un numero

elevatissimo, specie negli ultimi 5 anni, anche per le evidenti agevolazioni fiscali sottese a tali operazioni.

Mancano, tuttavia, dai Report tutti i dati relativi alle donazioni indirette, perché non tracciabili, in quanto donazioni che vengono mascherate da altri atti, come, ad esempio, il pagamento del prezzo da parte del genitore per un immobile poi intestato ai figli sin dalla stipula della compravendita.

Tutte queste operazioni possono comportare delle problematiche sulla futura circolazione del bene donato, perché le donazioni sono considerate anticipi di successione e come tali potrebbero fare parte della cosiddetta successione necessaria.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

9. newsletter: il vincolo dei vent'anni sulle donazioni

Conosci le problematiche che possono avere i beni (specie immobili) di provenienza donativa nella futura vendita?

Tali problematiche si possono verificare dopo la donazione anche se la vendita di tali beni, ha riguardato, non solo immobili, ma anche quote di partecipazioni in società.

Spesso accade che l'appartamento donato dal genitore al figlio venga poi venduto a terzi, come pure accade che la quota della società di famiglia donata al figlio, poi formi oggetto di cessione.

In queste situazioni devi sapere che esiste un vincolo per vent'anni dalla donazione stessa in forza del quale il bene venduto nel mentre a terzi, potrebbe tornare indietro.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

10. newsletter: i rimedi alle donazioni

Conosci i principali rimedi che si possono predisporre per evitare le problematiche che possono coinvolgere i beni di provenienza donativa?

Qui occorre distinguere il caso in cui sia ancora in vita il donante, o meno.

Nel primo caso il rimedio è più semplice, nel secondo è più complesso: in entrambi i casi il rimedio esiste.

Il problema è quello di non incappare nel divieto dei patti successori.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

11 newsletter: quali i principali rimedi prima della morte del donante?

Fra i principali rimedi, prima della morte del donante, si possono indicare:

1. La risoluzione consensuale del contratto anche con effetti reali (*Cass. Civ. 2011 n.20445*), l'argomento si presta ad un particolare approfondimento, in pratica "si annulla" la precedente donazione.

2. La rinuncia all'azione di restituzione, ossia i potenziali eredi legittimari rinunciano da subito a recuperare il bene donato e poi venduto al terzo acquirente (*pronunce della giurisprudenza di merito, Tribunale di Torino del 26 settembre 2014; Tribunale di Pescara del 26 maggio 2017*).

3. La polizza assicurativa, meglio declinata come donazione sicura, anche se la liquidazione del danno interviene soltanto dopo che il legittimario pretermesso ha ottenuto ragione ed ha infruttuosamente agito nei confronti del donatario, ossia nei casi in cui quest'ultimo non aveva capienza per reintegrare la quota del legittimario leso.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

12 newsletter: i principali rimedi dopo la morte del donante

Fra i principali rimedi, dopo la morte del donante, si possono indicare:

1. La rinuncia all'azione di riduzione, ossia la rinuncia ad intraprendere una causa contro gli altri eredi allo scopo di vedersi reintegrata in tutto o in parte la propria quota di riserva (quella minima prevista dalla legge) il che presuppone un accordo fra tutti i legittimari, accordo che viene annotato a margine dell'atto di donazione. Non viola il divieto dei patti successori.

2. La rinuncia all'azione di restituzione di cui abbiamo già parlato nella precedente newsletter e che permette di non rinunciare ad esercitare l'azione di riduzione, ma lascia libera la eventuale vendita a terzi (ossia senza vincoli) del bene donato.

3. La Polizza assicurativa: garantisce il terzo acquirente e quelli successivi e la Banca che ha iscritto ipoteca perché il legittimario leso sarà risarcito; Il contraente è il terzo acquirente che diventa il beneficiario; se contratta dall'erede/donatario il beneficiario sarà la banca mutuataria: al riguardo, tuttavia, occorre verificare attentamente le condizioni.

Se anche Tu ti sei trovato in queste situazioni e/o vuoi approfondire il tema e le possibili soluzioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

13. newsletter: il patto di famiglia

Conosci il patto di famiglia?

Molto spesso, non si presta la dovuta attenzione a come coinvolgere giuridicamente i figli nella prosecuzione dell'attività aziendale, anche a fronte di un già avvenuto loro ingresso, magari attraverso donazioni.

L'argomento è, da un lato complesso, perché occorre fare un accordo con tutta la famiglia, intendendosi parti del patto il coniuge e i figli, dall'altro lato semplice, perché una volta individuato chi sarà deputato a proseguire, si

possono raggiungere soluzioni altamente personalizzate che non implicano la fuoriuscita immediata dei fondatori.

Il patto di famiglia è, infatti, una delle più efficaci risposte al problema del passaggio generazionale dell'azienda e/o delle società, per cui se anche tu hai un'azienda e figli che hanno mostrato interesse alla prosecuzione dell'attività, oppure vuoi capire come applicare questo strumento come rimedio a precedenti donazioni di aziende e/o partecipazioni, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

14. newsletter: quali sono i principali vantaggi del patto di famiglia?

Il patto di famiglia rappresenta l'unica eccezione al divieto dei patti successori previsto dalla legge, con la conseguenza che, seppur, soltanto in ambito aziendale/societario si può concordare la successione aziendale senza che si verifichi l'evento morte dell'imprenditore: è una sorta di testamento anticipato del quale oltretutto il "testatore" ne può verificare l'esecuzione.

Un altro vantaggio è che questo patto non è più impugnabile perché, per quanto origini da una donazione tra disponente (genitore) e assegnatario (figlio), tale donazione non può essere poi impugnata dai legittimari, poiché hanno partecipato al patto, accettando in tutto o in parte la loro quota di riserva: anzi, a volte il patto di famiglia serve per riqualificare la donazione già fatta nei confronti di un figlio, a scapito degli altri legittimari.

Un ulteriore vantaggio del patto è quello di trasformare diritti che possono derivare da una successione, i meri crediti per i legittimari sopravvenuti, ossia quelli che non esistevano al momento del patto.

Se vuoi approfondire questi aspetti, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

15. newsletter: gli svantaggi del patto di famiglia

Quali sono gli svantaggi del patto di famiglia?

Molti pensano che tale contratto non sia fattibile in concreto, perché è difficile pensare che colui che dovrebbe proseguire l'attività (solo un discendente) possa anche avere, oltre alle capacità o competenze, anche le somme per la liquidazione della quota ai non assegnatari, (ossia a coloro che ne resteranno fuori) ma, per fortuna, anche tale problematica è risolvibile.

Se vuoi approfondire questo tema, e le possibili opportunità, rispondi a questa mail e/o prendi visione del video illustrativo a questo link [rispondi a questa mail](#) oppure prendi visione del video illustrativo a questo link [a questo link](#).

Alla prossima!

16. newsletter: gli aspetti fiscali del patto di famiglia

Conosci gli aspetti fiscali del patto di famiglia?

Molti non sanno che se il patto di famiglia riguarda partecipazioni di controllo nella tua società, l'operazione è esente da imposta per cui è un'ottima opportunità da prendere in considerazione.

Peraltro di recente la Corte di Cassazione ha chiarito ed esteso le franchigie della donazione al rapporto fra disponente ed assegnatari anche al conguaglio fra assegnatari, con ciò rendendo molto appetibile anche sul piano fiscale l'intera operazione, visto che fra genitori e figli vi è oggi una franchigia di euro 1.000.000.00.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link [a questo link](#).

Alla prossima!

17 newsletter: le clausole di consolidazione

Conosci quali alternative possono essere proposte rispetto al patto di famiglia?

Hai mai sentito parlare delle clausole di consolidazione/continuazione da prevedere negli statuti delle società?

Per le società, in alternativa, al patto di famiglia od a completamento di tale operazione, si può o si deve intervenire sulle clausole statutarie per regolare la successione del contratto sociale, in caso di premorienza del socio.

Per fare un esempio, se il disponente (genitore) in un patto di famiglia si trattenesse anche solo una modesta quota all'interno della società, nell'ipotesi si aprisse una successione, tale quota andrebbe anche a chi aveva scelto di restare fuori dalla società: per evitare queste situazioni è possibile regolare la successione del contratto sociale in modo da evitare sorprese.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

18. newsletter: alcuni esempi di clausole di consolidazione

Quali esempi di clausole per la successione dei contratti di società?

La differenza fra società di persone e società di capitali è fondamentale, tuttavia, è possibile invertire la regola in eccezione: è previsto infatti che nelle società di persone la regola è l'intrasmissibilità, nel senso che l'erede non subentra nella qualifica di socio, ma sarà liquidato del valore della quota stesse; regola inversa, invece, nelle società di capitale, dove è prevista la trasmissibilità della quota, nel senso che l'erede subentrerà nella qualifica di socio.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

19 newsletter: il Trust, i vantaggi

Conosci lo strumento del Trust?

Molti non sanno che il trust non è un patto, ma un vincolo che andrà a destinare beni (partecipazioni in società, beni immobili, beni mobili come liquidità etc) a vantaggio di determinati soggetti, chiamati beneficiari, o per il raggiungimento di uno scopo determinato.

I beni vincolati in Trust entrano in una sorta di stand by della proprietà perché durante tutta la durata del Trust, non saranno più in proprietà del disponente, ossia colui che crea il Trust, ma nemmeno di colui che provvederà alla loro amministrazione, anche se di fatto saranno a lui intestati (un vantaggio particolare è infatti la segregazione del fondo in Trust, ossia il divieto di pignoramento)

E' comunque possibile istituire un trust anche tramite testamento.

Se vuoi sapere i principi e la struttura sottesi a questo strumento, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

20. newsletter: il Trust, gli svantaggi

Quali gli svantaggi del Trust?

Trai i principali svantaggi si parla impropriamente dello spossessamento dei beni; si tratta, in realtà, di un trasferimento dei beni dal disponente al Trustee ed è per questo che molto spesso si sono costituiti Trust nella forma auto-dichiarata, ossia quando la figura del disponente coincide con il Trustee.

Fra gli svantaggi, va tenuto presente poi che configurandosi il Trust come donazione indiretta di beni dal disponente ai beneficiari, occorre strutturarli tenendo conto delle quote di legge spettanti ai legittimari.

Nel trust di fonte testamentario, occorre predisporre qualche accorgimento in quanto si potrebbe pensare all'apposizione all'eredità di una condizione, cosa che è vietata.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

21. newsletter: Il trust e le strategie

Quali le strategie del Trust?

A proposito del divieto di imporre condizioni all'eredità, si può redigere un Trust testamentario nei limiti della disponibile, ossia nei limiti di quella porzione ipotetica di quota di cui il testatore è libero di distribuirla a chiunque, senza che gli eredi, cosiddetti, legittimari possano in qualche modo reclamare o rivendicare alcunchè.

Per quanto riguarda la natura di donazione indiretta con riferimento al finale trasferimento dei beni ai beneficiari da parte del disponente, occorre fare attenzione alle quote ipotetiche previste per la successione dei legittimari, in modo da non saltare nessuno (coniuge e figli).

Per il resto, si può sostenere per evitare che la riunione fittizia, ossia per evitare la ricostruzione dell'asse ereditario secondo i valori al momento del decesso di colui che crea il Trust, si può sostenere che ci si rapporti al valore dei beni al momento del conferimento, come in parallelo avviene per i premi pagati nelle polizze vita, anch'essi ritenuti donazioni indirette.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

22. newsletter: quali le trappole nel Trust?

Quali le trappole del Trust?

Molto spesso, soprattutto in Italia, si è fatto ricorso al Trust nella forma auto-dichiarata, ossia al Trust nel quale disponente e trustee coincidono.

In questi casi, occorre fare attenzione nella fase di gestione a non cadere nell'errore di non considerare l'affidamento o il ruolo del disponente come gestore, il quale deve redigere e tenere aggiornato il libro degli eventi per rendere conto del suo operato ai beneficiari.

Nel trust testamentario poi, occorre tenere presente, come abbiamo già detto, l'art.549 c.c. che vieta l'apposizione di pesi e condizioni all'eredità e quindi valutare tale disposizione anche con riferimento alla sua potenziale applicazione ai Trust.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

23.newsletter: aspetti fiscali e Trust

Quali gli aspetti fiscali del trust?

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato una bozza di Circolare interpretativa della tassazione diretta ed indiretta del Trust che, se ratificata, darà notevoli vantaggi fiscali all'applicazione dello strumento.

Pare, infatti, che per la tassazione indiretta, l'Agenzia delle Entrate abbia abbracciato l'orientamento sostenuto dalla giurisprudenza secondo cui il Trust sconta la tassazione, non nella fase di "entrata" dei beni in Trust, ma soltanto nella fase finale.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!

24.newsletter: Il primo check del tutorial patrimoniale

Quale migliore sintesi di questa prima parte del tutorial patrimoniale?

Abbiamo visto le forme della successione e le problematiche che si possono generare se si lascia alla legge la regolamentazione del trasferimento dei beni dell'eredità; abbiamo visto le problematiche delle donazioni, trattandosi di

anticipi di successione; abbiamo visto i principali strumenti para-successori, applicati all'impresa, come il patto di famiglia, le clausole di consolidazione ed in generale il trust.

Se vuoi saperne di più, rispondi a questa mail oppure prendi visione del video illustrativo a questo link.

Alla prossima!